

AGRICOLTURA, Coldiretti: "La coltura del cardo deve interessare esclusivamente terreni marginali e incolti"

Date : 30 Marzo 2015

«La coltura del cardo deve interessare esclusivamente i terreni marginali e incolti. Si tratta di una coltivazione sicura che rappresenta una possibilità imprenditoriale nuova e che garantisce un reddito annuo certo.» Lo ha detto **Francesco Ciarrocchi**, direttore di **Coldiretti Sassari**, durante l'incontro organizzato a Campanedda sulla **coltura del cardo**, dove l'organizzazione agricola e Novamont hanno incontrato gli agricoltori del Nord Sardegna per illustrare i vantaggi legati alla coltivazione di questa pianta.

Concetto rafforzato dal responsabile dello sviluppo delle filiere agricole di Novamont, **Michele Falce**, che ha illustrato le linee guida dell'accordo: «Nel luglio del 2013, Novamont ha siglato una collaborazione con la Coldiretti Sardegna per stilare un contratto da presentare ai coltivatori. E all'interno di questa collaborazione abbiamo previsto un elemento unico a livello nazionale: garantire agli operatori sardi un anticipo sulle spese da sostenere nei primi due anni. Il nostro cardo non è infestante. Si tratta di una varietà sperimentata e selezionata per produrre semina biomassa di cardo da orto. Una specie lontana da quella attualmente nota in Sardegna».

«La coltura del cardo - ha aggiunto **Battista Cualbu**, presidente di Coldiretti Sardegna - oltre a soddisfare esigenze energetiche, può produrre una proteina 'ogm free' che può dare la possibilità ai formaggi sardi di essere certificati come esenti da ogm». (red)

(admaioramedia.it)